



Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma tel. 06.69870511-06.69873077 - fax 06.69925248 fismnazionale@tin.it - www.fism.net

COMUNICATO STAMPA

DIVERSITA' E INCLUSIONE SOCIALE AL CENTRO DEL CONVEGNO FISM IN PROGRAMMA OGGI E DOMANI A ROMA

Roma, 22 novembre 2014 – Si apre oggi a Roma presso The Church Palace (ex Domus Mariae) il **convegno nazionale della Fism** *“Unici e quindi diversi. La sfida identitaria per costruire una cultura inclusiva”*. Il convegno, i cui lavori proseguiranno anche domenica mattina, si colloca all'indomani del 25° anniversario della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia che per la prima volta ha riconosciuto il bambino non solo oggetto di tutela, ma anche soggetto di diritti.

“ Il tema generale del convegno - afferma il segretario nazionale **Luigi Morgano** - è *il perché e il come* dell'educazione e la riflessione parte dalla scelta di campo delle scuole dell'infanzia paritarie Fism centrata sull' *interesse superiore* del bambino, così come affermato dalla Convenzione Onu e riproposto dal titolo stesso *“ Prima i bambini “* dell'organo di stampa della Fism. Ne consegue che le scelte di fondo sono mirate ad una educazione integrale, completa e non parcellizzata per realizzare a pieno l'umanità di ogni bambino, di tutti i bambini.

Il tema della inclusione sociale nella diversità – continua Morgano - è oggetto di attenzione anche a livello della Ue, pur in un quadro complesso quale quello attuale. In questo senso la scelta di campo della Fism per i bambini con disabilità e bambini stranieri è ben nota, così come è noto che la percentuale di bambini stranieri presenti nelle scuole paritarie Fism non è per nulla inferiore, in proporzione, a quella delle scuole dell'infanzia statali. Per quanto riguarda il settore della disabilità l'impegno delle scuole Fism è in corso da anni, sia sotto il profilo pedagogico che quello didattico ed operativo, anche attraverso un coordinamento a livello provinciale e regionale, per assicurare una qualità alta del servizio riconosciuta dai maggiori organismi internazionali come l'OCSE.

Infine – conclude Morgano – credo debba essere fatto un plauso alle nostre insegnanti che danno la loro disponibilità, anzi fanno richiesta di un continuo aggiornamento per offrire un servizio di assoluto livello per i bambini delle nostre scuole “.

“ Oltre all'aspetto culturale - afferma Don **Ermenegildo Conti**, docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - le diversità sperimentate quotidianamente sono numerose, in grado di moltiplicare le diversificazioni e frammentare le appartenenze. Si assiste anche a un continuo e sempre più marcato processo di modificazioni, introduzioni di sfumature e variazioni temporali che conferiscono un rilievo sempre più individualistico all'appartenenza. Tuttavia, proprio il dibattito tra interlocutori diversi evidenzia l'esistenza del riconoscimento reciproco come elemento che li accomuna ed è anche motivo per un ripensamento dell'intera questione “.

Della scuola come comunità dove l'incertezza si fa legame parla **Ivo Lizzola**, preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell' Università degli Studi di Bergamo. “Perché un bambino si sviluppi - afferma Lizzola - è necessaria un'attività reciproca, sempre più ricca tra lui ed un altro essere umano, in una relazione emozionale. Perché questo funzioni molto bene bisogna che vicino alla prima persona che interagisce con il bambino ce ne sia una seconda che sia supporto, appoggio, che definisca, precisi, dia risalto. È bene che questa persona sia di sesso diverso, che si collochi in

una diversa posizione, con un diverso gioco di rinvii e di risposte. Urie Bronferbrenner annotava scherzosamente che la scienza ha scoperto che la famiglia è di gran lunga il sistema umano più potente e più capace di fare dell'uomo, della donna, un uomo, una donna”.

La sfida educativa fra differenze e diversità è il tema dell'intervento di **Cristina Zucchermaglio**, professore ordinario di Psicologia Sociale alla Università della Sapienza di Roma. “La diversità non è un'eccezione - afferma Cristina Zucchermaglio - è la condizione stabile dentro la quale ci troviamo a vivere. La diversità è presente ed è una risorsa ineliminabile per lo sviluppo nel mondo naturale e nel mondo sociale. La diversità, oltre a essere la norma, è anche un aspetto dei nostri contesti sociali che “conviene” sia presente, e questo non solo a scuola. La diversità è probabilmente la più potente risorsa educativa che abbiamo a disposizione. A certe condizioni è la risorsa che meglio ci può aiutare a raggiungere l'obiettivo di far apprendere tutti in modo ricco e significativo “.

“ Una scuola accogliente – ricorda **Marco Ubbiali** della Commissione tecnica del settore pedagogico della Fism - sente che l'inclusione è uno stile che fa bene a tutti e a ciascuno. È una scuola che agisce non soltanto secondo obiettivi di mera individualizzazione, ma che sa mettere in atto percorsi di vera e propria personalizzazione, ovvero di attenzione alla persona bambino tutta intera, in tutti i suoi aspetti, come unici ma anche come nodi di relazioni familiari e sociali di cui ricordarsi “.

“ Accogliere il bambino ed accettarlo come si presenta “ Questo l'invito di **Chiara Andronio**, coordinatrice della scuola dell'infanzia S. Famiglia Amism-Fism di Monza. “ Uno stile accogliente significa questo: sono felice che tu sia qui. Alle parole seguono i comportamenti dell'adulto che interagisce con il bambino sorridendo, invitandolo a stare con altri bambini e rincuorandolo con messaggi, verbali e non, con i quali comunica che è bello stare insieme”.

Domenica mattina, dopo il saluto del direttore del Servizio nazionale IRC- CEI don **Daniele Saottini** saranno presentate due esperienze diverse: la prima è l'esperienza di un laboratorio interreligioso nella scuola dell'infanzia attraverso un percorso teatrale raccontata da **Silvia Barbieri**, regista e autrice Rai e da **Giovanni Battista Sertori**, presidente Adasm- Fism di Bergamo . “ La scelta dell'azione teatrale ci ha permesso di sperimentare una proposta educativo-didattica coinvolgente e capace di un linguaggio vicino all'esperienza del bambino, mentre la tenda - come elemento scenografico - è stato il luogo dove ogni bambino ha sperimentato un senso di protezione, ha vissuto un'esperienza di teatro che valorizzava la propria storia e la religione dei propri padri e ha imparato, nel contempo, che ognuno è chiamato a farsi tenda per accogliere Dio che lo vuole incontrare ”.

La seconda, a cura della Fism di Trento, propone una serie di percorsi nati dalla condivisione dell'albo illustrato *Il pentolino di Antonino* di Isabelle Carrère. Una proposta ampia che investe i vari soggetti: dal percorso educativo-didattico con i bambini, all'intervento formativo con le insegnanti, fino ai progetti in rete con le famiglie e la comunità. “ L'approccio alle diversità come fondamentale eterogeneità sociale - afferma **Silvia Cavalloro** del Settore Ricerca, Formazione e Servizi Pedagogici della Fism di Trento - promuove l'adozione di una visione che rivaluta le risorse dei bambini e degli adulti in interazione “.

I lavori del convegno avranno termine domani 23 novembre alle ore 12.00 .

Ufficio Stampa Fism : tel. 348 2639642 e-mail: ufficiostampa@fism.net